

PANORAMA

LA
CLASSIFICA
DEI
100
MIGLIORI
VINI
DEL MONDO
SCELTI DA
LUCA GARDINI
IL RE
DEI SOMMELIER



TOP 100
THE BEST WINES
OF THE WORLD
BY LUCA GARDINI

MONDADORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

077622



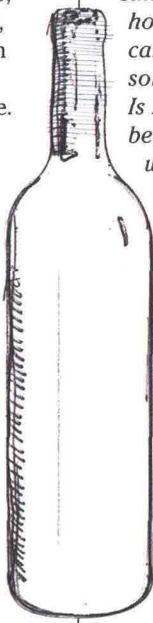
Luca Gardini

31 anni, è uno dei più premiati sommelier del mondo. Professionista dal 2003, anno in cui ha vinto il Concorso Nebbiolo e il Master Sangiovese. Miglior sommelier d'Italia nel 2004, il suo Palmares è un lungo elenco di riconoscimenti: miglior sommelier d'Europa nel 2009, del mondo nel 2010, è ambasciatore emerito delle Città del vino. Ultimo, in ordine di tempo, il Premio Acino d'oro 2013.

Cento sogni in bottiglia

One hundred dreams in a bottle

Non è la prima volta che mi trovo a selezionare e giudicare la crème della produzione vitivinicola mondiale. Viaggio molto, per lavoro e per passione, e riesco sempre a emozionarmi dall'incredibile ricchezza e varietà che la vite, l'uva e il suo supremo frutto, il vino, riescono a donarmi. Il giudizio su un grande vino non può esaurirsi con un semplice punteggio o, come in questo caso, con una graduatoria, ma credo anche che un professionista non possa esimersi dal tentativo di offrire una bussola che faccia il punto della situazione. Meglio Maradona o Pelè? Rivera o Totti? Nel mondo del vino ci viene in aiuto l'annata, che nel caso di vini autentici, è fondamentale: a parità di tecnica, esperienza e grande maestria sia in vigna che in cantina, doti che i più grandi produttori di vino del mondo d'altronde posseggono, le bizzesse dell'annata sono in grado a volte di rivoluzionare valori e graduatorie che si pensano immutate nel tempo. Il vino è una materia viva, cangiante, in grado di emozionare e stupire proprio per questo motivo. Il vino, o meglio, il grande vino, è un dono che l'uomo custodisce e rispetta, si porta con sé quello che c'è nel bicchiere, ma anche quello che si trova, solo apparentemente, fuori: storia, religione, tradizione, terra, fatica. I professionisti che, insieme a me, hanno stilato questa classifica, hanno preso in considerazione tutti questi fattori. E, soprattutto, sono accomunati dallo stesso sentire, dallo stesso approccio scevro da mode o condizionamenti, voglioso di ascoltare il vino, giudicandolo per quello che offre, mettendo tra parentesi gusti e inclinazioni personali. Una classifica per viaggiare in questo magico mondo. E per sognare. ■



This is not the first time I select and judge the best wines produced worldwide. I travel a lot for work and passion, and I am always excited by the incredible quality and variety of vines, grapes and the delicacy coming from them, wine.

The judgment of a great wine cannot be a simple score or, as in this case, a ranking; however, I believe that a professional cannot refrain from attempting to provide some guiding lines.

Is Maradona better than Pelè? Is Rivera better than Totti? In the world of wine, we refer to the vintage, which, in case of authentic wines, is crucial: with the same technique, experience and skills in the vineyard and the winery, qualities of the greatest wine producers in the world, special features of vintages can sometimes revolutionize values and rankings that are thought to be always the same. Wine is a living thing always changing, able to excite and amaze for this reason. Wine, or rather great wine, is a gift that men preserve and respect, carrying with them what is in the glass, but also what is out of it: history, religion, tradition, land, labor. The professionals who, together with me, have compiled this list, took into account all these factors.

Most importantly, they share the same feeling, the same approach free from fashions and constraints, willing to listen to wine, judging it for what it offers, leaving aside their own tastes and inclinations.

A ranking that allows to travel in this magical world. And to dream about it. ■